Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Mercoledì 16 marzo | Numero 63

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 80 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La tassa unitaria di trasporto dei pacchi ordinari fino al peso di 5 chilogrammi, contenenti abiti borghesi dei coscritti e richiamati sotto le armi, esclusivamente diretti alle loro famiglie, è ridotta eccezionalmente a 40 centesimi, purchè le autorità militari competenti li spediscano con propri bullettini francati nelle debite condizioni igieniche e d'imballaggio, e ne avvisino contemporaneamente i destinatari.

Art. 2.

In casi di smarrimento, o di avaria, di alcuno di detti pacchi, sarà corrisposta al destinatario un'indennità corrispondente al danno sofferto; ma in nessun caso questa indennità, sia per smarrimento, che per avaria, potrà eccedere le L. 10.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato con il R. decreto in data 4 febbraio 1897;

Visto il regolamento di disciplina militare per i Corpi della R. Marina in data 29 ottobre 1903;

Visto il R. decreto in data 28 gennaio 1904 sul riordinamento delle forze navali, stazioni navali, ecc.;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comandanti delle stazioni navali all'estero sono nominati con decreto Reale.

Art. 2.

Ai capitani di vascello comandanti di stazioni navali di cui al precedente articolo 1, spettano gli assegni speciali di bordo del proprio grado in comando di nave aumentati della terza parte di quelli dovuti per le funzioni di capitano di vascello comandante di divisione. Ai capitani di fregata comandanti delle stazioni predette spettano gli assegni speciali di bordo del proprio grado in comando di nave aumentati della quarta parte di quelli dovuti per le funzioni di capitano di vascello comandante di divisione.

Gli aumenti di cui sopra non si estendono alla indennità di carica.

Art. 3.

Alla mensa del comandante di stazione navale, di cui al precedente articolo 1, spettano il cuoco e il domestico e gli attendenti di mensa militari nella misura prevista per la mensa del capitano di vascello comandante di divisione.

Art. 4.

Per i commensali ammessi alla mensa dei comandanti di stazione navale all'estero, vigono le disposizioni dell'articolo 19 del regolamento 4 febbraio 1897, sugli assegni speciali di bordo.

Art. 5.

Ai comandanti di stazioni navali all'estero sono devoluti le stesse attribuzioni ed onori dei capitani di vascello comandanti di divisione.

L'insegna di comandanti di stazione navale è identica a quella stabilita per i capitani di vascello comandanti di divisione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero 78 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111;

Visti i RR. decreti 30 novembre 1902 e 4 febbraio 1904 che apportano modificazioni al regolamento predetto;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le seguenti aggiunte e varianti al regolamento per gli assegni speciali di bordo:

1° Agli ufficiali in 2° di RR. navi nella posizione di allestimento spetta lo assegno giornaliero per spese di ufficio nella stessa misura prevista dal R. decreto 4 febbraio 1904 per il comandante responsabile. Uguale assegno è stabilito per l'ufficiale in 2° delle navi che passando in disponibilità conservano a bordo lo Stato maggiore e l'equipaggio di armamento o di riserva.

2° In calce alle tabelle *A* e *B* del regolamento citato è aggiunta la seguente nota:

Sulle navi che passando in disponibilità conservano a bordo lo Stato maggiore e l'equipaggio di armamento o di riserva e su quelle in allestimento, purchè il numero degli ufficiali assegnati sia uguale o superiore a 6, il soprassoldo giornaliero stabilito dalla precedente tabella è aumentato di L. 1 per gli ufficiali superiori e L. 0,75 per gli ufficiali inferiori e subalterni.

3° All'articolo 20 sono aggiunti i seguenti paragrafi:

Sulle navi che passando in disponibilità conservano a bordo lo Stato maggiore e l'equipaggio di armamento o di riserva e su quelle in allestimento, sulle quali il numero degli ufficiali assegnati sia uguale o superiore a 6, è costituita la mensa ufficiali presieduta dall'ufficiale in 2°.

Sulle navi nelle condizioni sopraindicate l'assegno giornaliero di L. 1,50 dovuto agli ufficiali inferiori o subalterni, in base alle tabelle *A* e *B* del presente regolamento, aumentato dall'altro di L. 0,75, di cui alla nota posta in calce alle tabelle medesime, si intende corrisposto a titolo di trattamento tavola da versarsi alla mensa. Per gli ufficiali superiori s'intende corrisposta allo stesso titolo una quota degli assegni giornalieri predetti pari a L. 2,25.

Sulle navi stesse, quale che sia il numero degli ufficiali assegnati può essere costituita la mensa del comandante.

4° All'articolo 29 del citato regolamento è aggiunto il seguente paragrafo:

Quando in conformità dell'articolo 20 sono costituite sulle navi in allestimento e in disponibilità le mense del comandante e degli ufficiali, spettano alle mense stesse se in allestimento i marinari funzionanti da cuoco e da domestico, se in disponibilità i cuochi e domestici borghesi nella misura prevista dal presente articolo per le navi armate o in riserva.

5° All'articolo 30 del citato regolamento sono aggiunti i seguenti paragrafi:

Sulle navi in disponibilità, quando in conformità del-

l'articolo 20 del presente regolamento siano costituite le mense del comandante o degli ufficiali, sono devoluti alle mense stesse la razione viveri e l'assegno giornaliero dei cuochi e domestici borghesi e la razione viveri degli attendenti di mensa militari.

Quando le mense di cui sopra siano costituite su navi in allestimento, sono devolute alle mense stesse le razioni viveri dei marinari funzionanti da cuoco e da domestico e degli attendenti militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LXV (Dato a Roma, il 25 febbraio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Guastalla di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350 (trecentocinquanta).

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Vocca (Novara) — Riscatto dei debiti

Avviso di convocazione

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del relativo regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 5 andante mese, il sottoscritto convoca i creditori del Comune di Vocca, in provincia di Novara, e, cioè, il sig. Prario Bazan Giovanni di Biella, la Banca popolare di Novara, il Consorzio per la costruzione della strada Mollia-Alagna, e la Ditta Comaschella e Zaofa, presso la Prefettura di Novara il giorno 16 aprile p. v. alle ore 9.

Nella detta riunione il delegato della Commissione offrirà ai creditori, a saldo d'ogni loro avere, liquidato a tutto il 30 giugno p. v., il 35 0\0 del rispettivo credito, capitale ed interessi compresi, avvertendo che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0\0, qualora i pagamenti non avvengano entro tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli di credito, la quale resta subordinata all' inizio delle operazioni di riscatto, da indicarsi mediante apposito manifesto.

Salva l'approvazione dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro, la transazione sarà valida, qualora venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno i tre quarti dei debiti dichiarati transigibili. Nel caso però in cui la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, ne sarà tenuta un'altra, in giorno da destinarsi con altro avviso.

In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura ed in possesso dei titoli comprovanti la natura e l'entità del credito.

Roma, 13 marzo 1904.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Nomina a prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Re nob. cav. dott. Carlo, consigliere delegato di 1ª classe, nominato prefetto della provincia di Sassari.

Aluffi comm. dott. Giovanni Battista, prefetto di 3ª classe a Sassari, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Provenzani dott. Antonio, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

Ginnasi.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1903:

Mazzara Giuseppe — De Cesare Corrado, in seguito a concorso, sono nominati dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904 reggenti di classi inferiori nei ginnasi, con lo stipendio di annue L. 1800 intendendosi confermati nell'ufficio fino a contraria disposizione, e sono, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904, destinati alle classi superiori del ginnasio di Molfetta.

De Santis Leonardo — Magrone Domenico — Carabellese Pantaleo, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904, sono nominati reggenti di classi inferiori del ginnasio di Molfetta con lo stipendio di annue L. 1800.

Pansini Antonio è, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904, nominato reggente di matematica nel ginnasio di Molfetta, con lo stipendio di annue L. 1800.

Mazzocca Vito è, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904, nominato incaricato di lingua francese nel ginnasio di Molfetta con lo stipendio di annue L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1903:

Bezzi Giovanni — Grasso Alfredo — Abato Giovanni — Rodari Domenico, insegnanti di lingua francese rispettivamente nei ginnasi di Terranova, Palermo « V. E. », Fossano e Tempio, con la rimunerazione di annue L 1200, sono nominati in seguito a concorso incaricati di detta disciplina nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con lo stipendio di annue L. 1500, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Cordelli Enrico, titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Lanciano, è incaricato, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904, dell'insegnamento di detta materia nel ginnasio di Lanciano con la rimunerazione di annue L. 700.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Mazzone Rocco, reggente di classi inferiori nel ginnasio di Giarre, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904 con l'assegno di annue L. 900 pari alla metà del suo stipendio.

Gualdi Marzio è, in seguito a concorso, incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio di Grosseto, con la rimunerazione di L. 1200 dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Gemelli Filippo è, in seguito a concorso, incaricato della matematica nel ginnasio di Licata con lo stipendio di L. 1500, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Perito Enrico, incaricato di materie letterarie nelle classi superiori aggiunte del ginnasio di Maddaloni con la rimunerazione di L. 1650, è in seguito a concorso, nominato reggente di classi inferiori nel ginnasio di Massa con lo stipendio di L. 1800, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e s'intenderà confermato nell'ufficio fino a contraria disposizione, continuando a prestar servizio alle classi aggiunte del ginnasio di Maddaloni.

Serra Onofrio, in seguito a concorso, è nominato reggente di classi inferiori nel ginnasio di Potenza con lo stipendio di annue L. 1800 dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Gioè Antonino — Venditti Licurgo — De Filippis Gennaro — Paladini Egisto — Levi Di Leon Eugenio — Gillone Domenico — Peroni Radobaldo — Fusco Eugenio Salvatore, rispettivamente incaricati di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi di Alcamo, Velletri, nelle classi aggiunte del ginnasio di Salerno, Palmi, Alghero, Vercelli, Sondrio, Siracusa, sono in seguito a concorso rispettivamente nominati reggenti di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi di Alcamo, Velletri, Saluzzo, Palmi, Alghero, Vercelli, Sondrio, Siracusa, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

De Filippis Gennaro, predetto, continuerà ad insegnare nelle classi aggiunte del ginnasio di Salerno, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Guarneri Antonio, insegnante di matematica nei ginnasi con la rimunerazione di L. 1200, è, in seguito a concorso, nominato incaricato dello stesso insegnamento nel ginnasio di Ceva, con lo stipendio annuo di L. 1500, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Bucchi Accica Antonio, insegnante di matematica nei ginnasi con la rimunerazione annua di L. 1200, in seguito a concorso, è nominato incaricato dello stesso insegnamento nel ginnasio di Recanati, con lo stipendio di annue L. 1500 dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Ruggeri Carlo, in seguito a concorso, è incaricato della matematica nel ginnasio di Castellammare del Golfo, con lo stipendio di annue L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

I sottonotati insegnanti, in seguito a concorso, sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi seguenti con la rimunerazione di annue L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904:

Fermi Stefano, nelle classi aggiunte del ginnasio di Chieti — Manicardi Luigi, nel ginnasio di Castrogiovanni — Egidi Francesco, id. di Reggio Calabria — Micheletti Roberto, id. di Tempio — Bertani Carlo id. « Siotto Pintor » di Cagliari — Favazza Salvatore nelle classi aggiunte del ginnasio « Cutelli » di Catania — Grande Stefano, id. id. « Dettori » di Cagliari.

Leanti Giuseppe, in seguito a concorso, è incaricato delle materie letterarie nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio di Caltanissetta, con la rimunerazione di annue L. 1500, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Muzio Ettore, insegnante di matematica nei ginnasi, con la rimunerazione di annue L. 1200, in seguito a concorso, è incaricato dello stesso insegnamento nel ginnasio di Palmi, con lo stipendio di annue L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Correnti Vincenzo, insegnante di matematica nel ginnasio di Castellammare del Golfo, con la rimunerazione di annue L. 1200, è, in seguito a concorso, incaricato di detta materia nel ginnasio stesso, con lo stipendio di L. 1500, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Grasso Michele, incaricato di materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Caltanissetta, con la rimunerazione di L. 1500, è, in seguito a concorso, destinato ad una delle classi superiori del ginnasio stesso, con la rimunerazione di L. 1650, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Corbellini Alberto, titolare di classi inferiori nel ginnasio di Pavia, con lo stipendio di L. 2000, in seguito a concorso, è nominato reggente di classi superiori nel ginnasio stesso, conservando lo stipendio di cui è provveduto e la titolarità *ad personam*, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Rodari Domenico, incaricato di lingua francese nel ginnasio di Tempio, con lo stipendio di annue L. 1500 cessa da detto ufficio dal 16 novembre 1903.

Lepere Teofilo, già incaricato di lingua francese nei ginnasi, è richiamato in servizio col grado d'incaricato e con lo stipendio di L. 1500 e destinato al ginnasio di Barcellona Pozzo di Gotto, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Alfano Domenico, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Campobasso, è incaricato della stessa disciplina nel ginnasio di detta città, con la rimunerazione annua di lire 900, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Calvagna Nunzio, incaricato di materie letterarie nelle classi superiori aggiunte del ginnasio « Cutelli » di Catania, con la rimunerazione di L. 1650, è nominato, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, reggente di classi inferiori del ginnasio di Ceva con lo stipendio di L. 1800 e s'intenderà confermato nell'ufficio fino a contraria disposizione, continuando a prestar servizio nelle classi superiori aggiunte del ginnasio « Cutelli » dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Jannucelli Pietro, in seguito a concorso, è incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio di Tempio con la rimunerazione annua di L. 1200, dal 1° dicembre al 30 settembre 1904.

Grassi Alfonso, incaricato di materie letterarie nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio di Potenza, cessa dal detto ufficio dal 1° dicembre 1903.

I sottonotati professori, in seguito a concorso, sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 1500 dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904:

Lagomaggiore Carlo, nel ginnasio di Urbino — Grasso Diodoro id. di Castrogiovanni — Romano Antonio, id. di Sciacca — Sammarco Francesco, id. di Palmi — De Marchi Ettore, id. di Susa — Prunas Paolo, id. di Prato — Ortiz Ramiro, nelle classi aggiunte id. di Lucera — Natoli Adolfo, nel ginnasio di Licata — Santini Umberto, id. di Castrogiovanni — Sala-Contarini Giuseppe, nelle classi aggiunte di Pavia — Marangoni Giuseppe, id. id. id. « Dettori » di Cagliari.

Arci Filippo, incaricato dell'insegnamento delle lettere italiane nella scuola normale maschile di Lacedonia con la retribuzione mensile di L. 122,50, in seguito a concorso è incaricato delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Veroli, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Ghezzi Teodosio, in seguita a concorso, è incaricato della matematica nel ginnasio di Savigliano con lo stipendio annuo di L. 1500 dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, e s'intenderà confermato nell'ufficio fino a contraria disposizione.

Possenti Giov. Battista, reggente di classi inferiori, addetto alle classi superiori aggiunte del ginnasio di Reggio Calabria, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904 con l'assegno di annue L. 600 pari al terzo del suo stipendio.

Giulotto Virgilio, insegnante di matematica nei ginnasi con la rimunerazione di annue L. 1200, in seguito a concorso, è nominato incaricato dello stesso insegnamento nel ginnasio di Gubbio con lo stipendio di annue L. 1500, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Sarno Nicola, insegnante di computisteria nella scuola tecnica di Velletri collo stipendio di L. 1200, in seguito a concorso è nominato incaricato di lingua francese nel ginnasio di Sessa Aurunca coll'annuo stipendio di L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Balma Giosuè è, in seguito a concorso, nominato incaricato di lingua francese nel ginnasio di Bosa coll'annuo stipendio di L. 1500 dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale 15 dicembre 1903:

Bini Ettore è incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio di Nuoro, con la rimunerazione annua di L. 1200, dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Levi Rivalta Ercole, reggente di classi inferiori nei ginnasi addetto alle classi superiori del ginnasio di matera, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904 con l'assegno di L. 600 pari al terzo del suo stipendio.

Loria Amilcare, insegnante di matematica nei ginnasi, con la rimunerazione annua di L. 1200, in seguito a concorso è nominato incaricato dello stesso insegnamento nel ginnasio di Comiso con lo stipendio di annue L. 1500, dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Orsini Begani, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Mortara, è, in seguito a concorso, destinato alle classi superiori del ginnasio di Bosa, con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Capra Gioacchino è, in seguito a concorso, incaricato delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Nuorò con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

Negrisoli Ippolito, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Sulmona, è in seguito a concorso, destinato alle classi superiori del ginnasio di Caltanissetta con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904.

I sottonotati professori sono in seguito a concorso incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, con la rimunerazione annua di L. 1500 dal 16 dicembre 1903 al 30 settembre 1904, nelle residenze per ciascuno di essi indicate:

Torresini Aldo, nel ginnasio di Lovere — Sterzi Domenico Mario, id. di Nuoro — Rocchi Francesco, id. di Alghero — Tino Angelo, id. id. id.

I sottonotati professori in seguito a concorso sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904, nelle residenze per ciascuno di essi indicate:

Busetto Natale, nel ginnasio di Treviso — Elisei Raffaelo, id. di Sulmona — Liguori Emilio, id. di Palmi — Nolli Guido, id. di Caltanissetta — Ruggieri Nicola, id. di Atri — Giurdanella Giuseppe, id. di Alcamo.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Romeo Giuseppe, reggente di classi inferiori nei ginnasi, addetto alle classi superiori del ginnasio di Mistretta, è collocato in aspettativa per motivi di salute per sua domanda, dal 1° gennaio e non oltre il 3 settembre 1904, con l'assegno annuo di L. 600, pari al terzo del suo stipendio.

Ciacci Luigi, incaricato di matematica nel ginnasio di Lecce, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Pontini Bartolomeo, incaricato di classi inferiori nel ginnasio « Dettori » di Cagliari, in seguito a concorso, è destinato alle classi superiori del ginnasio di Oristano, con la rimunerazione annua di L. 1650 dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Michieli Adriano, incaricato di materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Alba, cessa da detto ufficio dal 1° gennaio 1904.

Giuliano Luigi, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Arpino, in seguito a concorso è destinato alle classi superiori dello stesso ginnasio, con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Muoni Guido, in seguito a concorso, è incaricato delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Sansevero, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Amante Antonio, in seguito a concorso è incaricato delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Siracusa, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Barbon Luigi, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Aquila in seguito a concorso è destinato a una delle classi superiori del ginnasio di Bosa, con la rimunerazione di L 1650, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Rigo Battista, è provvisoriamente incaricato della matematica nel ginnasio di Corleone, con la rimunerazione annua di L 1200, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

Riccardi Giuseppe, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Mistretta, in seguito a concorso è destinato alle classi superiori del ginnasio stesso, con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

I sottonotati professori, in seguito a concorso, sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 1500, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904:

Abbruzzese Antonio, nel ginnasio « Siotto Pintor » di Cagliari — Fabris Giovanni, id. id. di Giarre.

Biancale Michele, incaricato di materie letterarie nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio di Maddaloni, è in seguito a concorso, incaricato nelle classi superiori aggiunte del ginnasio di Reggio Calabria con la rimunerazione di L. 1650 annue, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904.

I sottonotati professori, in seguito a concorso, sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1500 dal 1° gennaio al 30 settembre 1904:

Ravello Federico, nel ginnasio di Mortara — Giri Ugo, id. di Albano — Colombo Alessandro, id. di Grosseto — Voghera Guido, nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio di Treviso — Carcereri Luigi, nel ginnasio di Arpino — Frittelli Ugo, di Castelvetrano — Palazzani Saverio, id. di Licata — Ceccon Antonio, id. di Aquila.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° novembre 1903:

Baretti Martino, di storia naturale (geologia e mineralogia) a Torino, da L. 3228 a L. 3498.

Nisio Giorgio, di matematiche a Bari, da L. 2940 a L. 3210.

Testi Laudadeo, di disegno a Girgenti (comandato alla R. galleria di Parma), da L. 2700 a L. 2970.

Molinari Giuseppe, di lettere italiane a Torino, da L. 3792 a L. 4092.

Marzorati Egidio, di agraria ed estimo a Milano, da L. 3792 a L. 4092.
Frattini Giovanni, di matematiche a Roma, da L. 3792 a L. 4092, ridotto per cumulo di uffici a L. 3394.67.
Mastropasqua Ignazio, di lingua tedesca a Napoli, da L. 3792 a L. 4092.
Coppola Michele, preside (comandato al provveditorato agli studi di Lecce), da L. 3500 a L. 3850.
Poy G. Battista, di geografia a Cuneo, da L. 3792 a L. 4092.
Marchesini Giorgio, di computisteria o ragioneria ad Udine, da L. 3792 a L. 4092.
La Rosa Scalia Emanuele, di matematiche a Catania, da L. 3528 a L. 3828.
Girone Amilcare, di disegno a Iesi, da L. 3528 a L. 3828.
Boeri G. Battista, di lingua inglese a Savona, da L. 3528 a L. 3828.
Bianchi G. Battista, id. id. a Venezia, da L. 3528 a L. 3828.
Corbellini Pietro, di lettere italiane a Pavia, da L. 2792 a L. 4092.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° dicembre 1903:

Pontini Antonio, di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, ad Udine, da L. 4298 a L. 4598.
Carena Secondo, di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva a Torino, da L. 4056 a L. 4356, ridotto per cumulo di uffici a L. 4024.67.
Masciotti Angelo, di disegno a Livorno, da L. 4056 a L. 4356, ridotto per cumulo di uffici a L. 4070.67.
Gabrieli Andrea, di lettere italiane a Bari, da L. 3792 a L. 4092.
Pasqualini Alessandro, di fisica a Forlì, da L. 3792 a L. 4092, ridotto per cumulo di uffici a L. 3661.34.
Banfi Enrico, preside a Mantova, da L. 3500 a L. 3850.
Mengaroni Romolo, di estimo, topografia e disegno topografico a Pesaro, da L. 3792 a L. 4092.
Polatti Francesco, di costruzioni, topografia, disegni relativi e geometria descrittiva a Sondrio, da L. 3792 a L. 4092.
Gambari Luigi, di storia naturale a Venezia, da L. 3792 a L. 4092.
Gnoli Giuseppe, di disegno a Roma, da L. 2940 a L. 3210.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio del sottonotato titolare, dal 16 dicembre 1903:

Bucci Gustavo, di macchine a vapore, materiali e doveri del macchinista, a Genova, da L. 3528 a L. 3828.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Knittel Giovanni, reggente di lingua tedesca nell'istituto tecnico di Teramo, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per comprovata infermità, con l'assegno in ragione di annue L. 733.33, equivalente ad un terzo dello stipendio ond'è provveduto, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1904:

Lo stipendio di L. 2092, di cui è provvisto il prof. Coppola Michele, titolare fuori ruolo, (ora comandato al provveditorato agli studi di Lecce) per l'insegnamento di chimica negli istituti tecnici, è ridotto, dal 1° novembre 1903, a L. 1778, per ragione di cumolo di uffici.

Lo stipendio di L. 2332, che il prof. Banfi Enrico percepisce quale titolare (fuori ruolo), per l'insegnamento della fisica nell'istituto tecnico di Mantova, è ridotto, dal 1° dicembre 1903, per ragione di cumulo di uffici.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Giordano Arturo, reggente di lettere italiane nell'istituto tecnico di Girgenti, in aspettativa per motivi di salute, è a sua domanda, richiamato in servizio, col grado e con lo stipendio precedente, dal 1° febbraio al 30 settembre 1904 e son conferma fino a contraria disposizione, ed è comandato ad impartire lo stesso insegnamento nell'istituto tecnico di Caserta, dal 1° febbraio al 30 settembre 1904.

Scuole Tecniche.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Giordano Guglielmo, supplente di matematica nella scuola normale di Petralia Sottana, è nominato, per concorso, reggente della stessa materia nella scuola tecnica di Sarno, con lo stipendio in ragione di annue L. 1800, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari, dal 1° novembre 1903:

Moreschi Nicola, direttore a Milano « Piatti », da L. 3420 a L. 3690, ridotto per cumulo di uffici a L. 3626.67.
Vallecchi Ottavio, direttore a Pesaro, da L. 2832 a L. 3072.
Nardelli Gaetano, di lingua italiana a Roma « P. Della Valle », da L. 2892 a L. 3162.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

Gasparini Oreste è incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali nella scuola tecnica di Belluno, con lo stipendio in ragione di annue L. 1200, dal 1° febbraio al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Marotta Gaetano, reggente di matematica nella scuola tecnica di Città Sant'Angelo, è collocato in aspettativa d'ufficio, per accertata infermità, con l'assegno in ragione di annue L. 900, pari alla metà del suo stipendio, dal 1° febbraio e non oltre il 30 settembre 1904.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Sono collocati in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a domanda, dal 1° febbraio 1904 e non oltre il 31 gennaio 1906, i seguenti insegnanti:

Coglia Pugliese Anna, di storia e geografia a Salerno, con l'assegno di L. 1200 annue.
Lombardi Girardi Leopoldina, maestra assistente e di lavori donneschi a Bologna, « A. Morandi Manzolini », con l'assegno di L. 1000 annue.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

De Paoli Giuseppe, effettivo di canto corale nelle scuole normali femminili, con lo stipendio di L. 1000, in aspettativa per motivi di salute, cessa dall'ufficio d'insegnante, a partire dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

Martinelli Alfredo è incaricato d'insegnare agraria nella scuola normale femminile di Bergamo, con la rimunerazione mensile di L. 33.33, dal 1° febbraio e non oltre il 30 settembre 1904.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti istitutori:

De Guzzis Saturnino, dal 1° dicembre 1903, da L. 1300 a L. 1430 — De Santis Pietro, id. id., da L. 1300 a L. 1430 — Di Donna G. Batta, dal 1° settembre 1903, da L. 1300 a L. 1430 — Raveggi Ettore, dal 1° novembre 1903, da L. 1300 a L. 1430 — D'Amico Salvatore, dal 1° dicembre 1903, da L. 1300 a L. 1430 — Caiola Paolo, id. id. id. da L. 1870 a L. 2040 — Del Prete Giuseppe, id. id. id., da L. 1300 a L. 1430 — Vassallo Eugenio, id. id. id., da L. 1300 a L. 1430 — Marotti Gaetano, id. id. id., da L. 1300 a L. 1430 — Barili Raffaele, dal 1° ottobre 1903, da L. 1300 a L. 1430 — Boscherini Luigi, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Di Foggia Gherardo, id. id. id. da L. 1870

a L. 2040 — Gentile Benedetto, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Ksilibecch Sante, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Monnanni Costantino, id. id. id., da L 1870 a L. 2040 — Anastasia Pietro, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Mazzetta Ercole, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Goffredo Vincenzo, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — De Gennaro Generoso, id. id. id., da L. 1870 a L. 2040 — Fatti Giulio, id. id. id., da L. 1870, a L. 2040 — Armigliato Giorgio, dal 1° novembre 1903, da L. 1500 a L. 1650 — Cadeddu Andrea, dal 1° ottobre 1903, da L. 1870 a L. 2040 — Lombardi Federico, dal 1° gennaio 1904, da L. 1870 a L. 2040.

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Diodati Alberto, maestro reggente di ginnastica nel ginnasio « Dante » di Firenze, è promosso effettivo nello stesso Istituto, dal 1° dicembre 1903, collo stipendio di L. 500.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1904:

Caviglione Clemente è nominato maestro reggente di ginnastica, dal 1° febbraio 1904, nel ginnasio di Bobbio, collo stipendio annuo di L. 500.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Padua Vincenzo, maestro di ginnastica nel ginnasio di Macerata, da L. 600 a L. 660.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi e monumenti.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Alibrandi Giuseppe, vice-segretario nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 1200, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1904.

SCUOLE D'ARTE

Nell'Istituto di belle arti di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

Siciliano Francesco, bidello, è, in seguito ad indisciplina, sospeso dallo stipendio per giorni 8, con obbligo di prestar servizio.

Nel Conservatorio di musica di Napoli.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Bonamici cav. Ferdinando, professore di nozioni elementari, è confermato nell'aspettativa per motivi di salute fino al 29 febbraio 1904, con l'assegno in ragione di annue L. 960, pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 marzo, in lire 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,15 1/4	99 15 1/4	—
4 % *netto*	100,97 7/8	98 97 7/8	—
3 1/2 % *netto*	98,22 1/4	96 47 1/4	—
3 % *lordo*	73,00	71,80	—

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad alcuni posti di applicato di porto di 2ª classe, collo stipendio annuo di L. 1500, nel Corpo delle Capitanerie di porto.

I candidati riconosciuti idonei, seguendo l'ordine della avvenuta classificazione, saranno chiamati ad occupare i posti attualmente scoperti e quelli che si rendessero vacanti entro il periodo di un anno dalla data di chiusura del verbale degli esami. Decorso questo termine, essi non avranno alcun diritto ad occupare i posti successivamente disponibili.

Gli esami consteranno di prove scritte ed orali, secondo le norme stabilite dal programma, approvato con decreto 16 settembre 1898.

Le prove scritte avranno luogo presso il Ministero della Marina, e presso le Capitanerie di porto di Genova e di Napoli nei giorni 6, 7, 8 e 9 giugno 1904.

Le prove orali saranno date presso il Ministero e i candidati riconosciuti idonei nelle prove scritte verranno informati, con lettera diretta al loro domicilio o per mezzo delle Capitanerie di porto, dell'ora e del giorno in cui dovranno presentarsi al Ministero della Marina, per subirvi gli esami orali.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di 35 anni, alla data del 1° luglio 1904, e gli altri cittadini che abbiano compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30 alla data suddetta (1)

Gli aspiranti dovranno essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni e presentare, oltre la domanda, i seguenti documenti:

1° Atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale.

2° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'ufficio di stato civile e legalizzato dal presidente del tribunale.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio e legalizzato dall'Autorità prefettizia.

4° Attestato del casellario giudiziale.

5° Diploma di licenza conseguito in un liceo od in un istituto tecnico.

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva o di aver chiesto l'inscrizione sulla lista di leva, nel caso che la rispettiva classe non fosse ancora stata chiamata.

I concorrenti muniti di patente di capitano di lungo corso presenteranno soltanto i documenti indicati ai nn. 3 e 4 e l'estratto della loro matricola.

I documenti indicati ai nn. 3 e 4 non saranno accettati se di data anteriore di 50 giorni a quello della presentazione.

Il Ministero si riserba la facoltà di decidere sulla ammissione degli aspiranti, dopo di avere assunto informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da una lira) dovranno pervenire al Ministero della Marina, non più tardi del 16 maggio 1904, e indicare la sede ove ciascun aspirante intende fare l'esame scritto. Le domande potranno essere trasmesse, insieme ai relativi documenti, direttamente al Ministero o per mezzo di qualunque ufficio di porto.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio o per mezzo degli uffici di Capitaneria di porto, a presentarsi agli esami nel luogo indicato nella domanda.

Il giorno 3 giugno 1904, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare, per accertare la loro idoneità fisica, nel luogo in cui intendono fare l'esame scritto.

Le materie d'esame sono:

Esame scritto

1° Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2° Componimento in lingua francese. (Il candidato potrà svolgere questo tema anche in altra lingua estera. Questa prova darà titolo di preferenza, a pari merito, purchè in essa si ottenga almeno l'idoneità).

3° Svolgimento di un tema sui principî generali di economia politica.

4° a) Soluzione di un quesito di aritmetica;
b) Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana o gli elementi di geometria solida.

Esame orale

1° a) Codice per la marina mercantile e legge 11 aprile 1886, n. 3781, che ne modifica alcuni articoli.
b) Codice di commercio (libro II° del commercio marittimo e della navigazione e libro IV, capo II° del sequestro, del pignoramento e della vendita giudiziaria delle navi).
c) Legge sulla leva di mare.

2° d) Storia antica e moderna.
e) Geografia.
f) Elementi di diritto costituzionale.

La Commissione avrà facoltà di interrogare i candidati anche sui temi svolti in iscritto.

Quanto al programma, gli aspiranti potranno farne richiesta al Ministero della Marina od a qualunque capitaneria di porto.

Roma, il 1° marzo 1904.

Il Ministro
C. MIRABELLO.

(1) A' termini dell'articolo 18 dell'ordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, e modificato col R. decreto 7 febbraio 1904, n. 50, possono prender parte al concorso, sottoponendosi agli esami prescritti, gli allievi che cessano di appartenere all'Accademia suddetta e gli aspiranti che non conseguono la idoneità a guardiamarina, purchè non abbiano demeriti d'indole morale e militare.

Gli aspiranti predetti, a parità di punti, avranno la precedenza nella classificazione dei concorrenti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di sotto-capo-officina-meccanico (sezione elettricisti) nella Scuola professionale *Saverio Altamura*, per le arti meccaniche e fabbrili in Foggia, con lo stipendio annuo di L. 1800, e con diritto a due aumenti sessennali.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

L'esame consterà di una prova orale sui principî fondamentali di elettrotecnica, sui principali tipi di macchine e di apparecchi elettrici; e di due esperimenti pratici, l'uno di aggiustatore meccanico, l'altro al quadro di distribuzione, alle macchine ed apparecchi elettrici.

La nomina al detto posto sarà fatta, in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato generale dell'Industria e del Commercio) in plico raccomandato, e pervenire al Ministero non più tardi del 30 aprile 1904; non sarà tenuto alcun conto delle domande che giungessero dopo il detto termine.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che il candidato, alla data del 30 aprile 1904, abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40.
2. Certificato di avere soddisfatto agli obblighi della leva militare.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di immunità penale.
6. Certificati di capacità in lavori di aggiustaggio meccanico.
7. Certificati dai quali risulti che il candidato abbia prestato, per cinque anni, servizio di montatore elettricista presso importanti stazioni di illuminazione elettrica, o presso officine di costruzione di macchine ed apparecchi elettrici, e che abbia esatta conoscenza della costruzione e del funzionamento dei vari tipi di motori ed apparecchi elettrici.

I detti documenti dovranno essere rilasciati dai direttori tecnici e vistati dal Capo della azienda; ed in essi dovranno essere chiaramente specificate le date dell'assunzione in servizio e del congedo, e le ragioni del congedo stesso.

Per i licenziati dalle speciali sezioni elettricisti delle scuole industriali dipendenti da questo Ministero, il tirocinio di officina, di cui sopra, è ridotto a tre anni. In tal caso i concorrenti dovranno presentare:

a) la licenza della sezione elettricisti, con i punti di merito riportati in ogni singola prova di esame;

b) il programma di elettrotecnica effettivamente svolto dalla Scuola negli anni di corso seguiti.

8. Certificati degli studi compiuti.
9. Cenni della carriera percorsa, con l'indicazione delle officine ove si è prestato servizio, e dei lavori eseguiti.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 non dovranno avere data anteriore al 1° febbraio 1904.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto a cui aspirano.

Roma, il 14 marzo 1904.

Il Ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 marzo 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

Approvazione di varii disegni di legge.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

1. Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di L. 27,137.73 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra esercizio 1902-903.

2. Convenzione fra il Governo e il Municipio di Parma per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in quella città.

3. Approvazione della permuta dell' immobile militare ex-castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Girolamo.

4. Approvazione della spesa di L. 32,000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della Scuola di applicazione per gli ingegnari annessa alla R. Università di Padova.

5. Lavori di consolidamento all'edificio del R. Istituto di belle arti in Firenze, importante la spesa di L. 30,400.

6. Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell' Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi nell'ex-convento della Minerva.

La seduta è levata alle 10.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presideute BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Pantaleoni, Fani, Arlotta, Sinibaldi, Cimati e Leone.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica due domande di autorizzazione a procedere una contro l'onorevole Eutimio Ghigi per ingiurie e diffamazione; l'altra contro l'onorevole De Felice-Giuffrida per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Testasecca che lo interroga per sapere « se intenda mantenere la promessa formale data dal suo predecessore per l'istruzione di due sezioni di Istituto tecnico, riconosciute necessarie in Caltanissetta, stanziando nel prossimo bilancio la relativa spesa, o fare sì che, nel 1905 possano, le connate due sezioni, funzionare ».

Riconosce legale e giusta la domanda. Il Ministero ritenne di poterla esaudire con un semplice stanziamento di bilancio. Ma il Ministero del tesoro opina che si debba presentare apposito disegno di legge.

La questione controversa continua a discuterai. Confida tuttavia che i diritti di Caltanissetta siano per essere riconosciuti.

TESTASECCA dopo aver dimostrato il buon diritto dell'Istituto tecnico di Caltanissetta, riconosciuto del resto dallo stesso sottosegretario di Stato, è dolente che non si sia presa ancora una deliberazione. Di ciò la cittadinanza è sorpresa. Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, nota che non trattasi che di una questione di procedura. Il diritto della città di Caltanissetta sarà riconosciuto.

TESTASECCA ringrazia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde agli onorevoli Montemartini, Varazzani, Chiesa, Agnini, Pescetti, Turati, Sichel, Lollini, Costa, Bissolati, Cabrini, Morgari Vigna, Nofri e Mazza « chiedenti se, di fronte al progetto di legge sulle risaie preparato dal Consiglio del lavoro e avocante allo Stato la regolamentazione del lavoro in risaia, intenda sancire con decreto reale le modificazioni al regolamento Cantelli votate dal Consiglio provinciale di Novara, modificazioni che cancellano ogni tutela dei lavoratori ».

La materia cui si riferisce la interrogazione è regolata dalla legge 12 giugno 1866 e dai relativi regolamenti provinciali.

Riconosce che il Consiglio provinciale di Novara non ha tenuto conto di alcuni suggerimenti dei Ministeri e dei Corpi competenti. E perciò il regolamento stesso è ancora in esame.

Assicura che il Ministero non approverà un regolamento che non risponda alle esigenze dell'industria e dei coltivatori.

BISSOLATI rileva la assurdità dei regolamenti approvati dai Consigli provinciali di Novara e Pavia; dice che si attendeva qualche dichiarazione più esplicita dal presidente del Consiglio.

Ora, dinanzi alla tendenza di abolire talune guarentigie stabilite dalla legge Cantelli, tendenza che i nuovi regolamenti vorrebbero sancire, e in mancanza di una nuova legge, il Governo dovrebbe trovar modo di impedire lo sfruttamento delle classi lavoratrici.

Chiede inoltre, a nome del gruppo socialista, che la legge, la quale regola il lavoro nelle risaie, già approvato dal Consiglio superiore del lavoro e degli altri corpi consultivi, sia presentata sollecitamente alla Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ha già accennato ai concetti del Governo circa l'applicazione della legge vigente. I regolamenti per le provincie di Novara e Pavia non sono ancora approvati.

Occorrono prima dell'approvazione i pareri dei Consigli comunali e del Consiglio di sanità.

Il ministro dell'interno non darà quindi nessuna sanzione, senza avere udito prima quei pareri.

Quanto al disegno di legge accennato dall'onorevole Bissolati, assicura che egli lo studierà con la massima cura, poichè intende che la tutela della salute pubblica non distrugga una industria che dà lavoro a molti operai.

Solleciterà quindi la presentazione della legge.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cabrini, Todeschini, Costa, Nofri, Vigna e Montemartini « sugli ultimi due sequestri del giornale l'*Avanti!* di Roma ».

Non può che dare la risposta data ad altre analoghe interrogazioni.

I sequestri furono deferiti all'autorità giudiziaria: non può quindi entrare nel merito dei sequestri medesimi.

CABRINI deplora la risposta, che dice essere la conferma di un arbitrio.

Legge le notizie incriminate, notizie che furono pubblicate da altri giornali, che non furono sequestrati.

Il Governo cerca evitare la questione; ma questi sequestri dimostrano la persecuzione politica o la inettitudine della R. Procura. (Rumori — Richiami del presidente).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, replica che il Ministero non intende evitare le questioni. Il fatto è che essendo in corso i provvedimenti giudiziari, il Ministero non può giudicare del merito.

Protesta quindi contro le affermazioni ingiuriose rivolte all'onorevole Cabrini alla magistratura, che ha sempre dato prova della più grande indipendenza. (Bene).

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Santini che lo interroga per conoscere « se sia vero che un capo sezione, dimentico del suo dovere, sia passato a vie di fatto contro un proprio inferiore ».

Il fatto è vero, ma sui particolari non si hanno precise notizie. Ad ogni modo, il fatto stesso è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

SANTINI espone il fatto come a lui risulta.

Si tratta di violenza, che dovrebbe essere severamente punita. Prende l'occasione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla poca osservanza della disciplina nel suo Ministero.

Cita il fatto di un impiegato che da due anni è in aspettativa per motivi di salute, mentre sta benissimo, e dedica l'attività sua alla compilazione di un giornale politico (Commenti), che frequentemente offende i membri del Governo e i membri del Parlamento. Chiede che si provveda. (Approvazioni — Commenti).

Svolgimento di una proposta di legge.

RIGOLA, anche a nome dell'onorevole Rondani, svolge una proposta di legge per costituire in Comune autonomo la frazione di Rosazza del Comune di Piedicavallo in Provincia di Novara, affine di por termine ai secolari conflitti tra la frazione e il Comune, e di appagare un voto generale.

GIOLITTI, facendo le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Coordinamento del disegno di legge sul chinino di Stato.

CELLI, relatore, riferisce sul coordinamento.

Discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

LICATA, dopo aver encomiato l'amore e l'alacrità che l'onorevole Giolitti rivolge alla politica sanitaria, e invocati provvedimenti per impedire la diffusione del *tracoma*, raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la profilassi della tubercolosi costituisce una vera e propria funzione di Stato, invita il Governo a stanziare nel bilancio dell'interno, in apposito capitolo, una prima cifra adeguata allo scopo, da concedersi in premio, come incoraggiamento, ai Comuni, alle Società di beneficenza ed alle Amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare od una apposita sezione pei tubercolosi ».

Afferma che è grandemente esagerata la cifra presunta di spesa per l'impianto e il mantenimento di sanatorî; e che si potrebbe a tutto sufficientemente provvedere con una somma di quaranta milioni.

Ricorda che il Governo ha fatto tutto il suo dovere per ciò che ha tratto ai mezzi igienici di lotta contro la tubercolosi, mentre ha fatto poco per ciò che si riferisce ai mezzi curativi.

Alla profilassi e alla cura servono benissimo i sanatorî: e quindi spera che il Governo vorrà favorirne l'istituzione cominciando, con qualche stanziamento di bilancio, una lotta che si impone in nome dell'umanità e della civiltà. (Bene. Bravo).

RIZZO VALENTINO esamina la relazione dell'onorevole Cao-Pinna e la loda per la sobrietà e perchè, lasciate in disparte questioni vivaci ma infeconde, richiama l'attenzione su argomenti amministrativi importanti. Accetta gli aumenti proposti nel bilancio, e crede che per la pubblica sicurezza si debba, quando la finanza lo permetterà, spendere di più. Dice che i carabinieri devono servire specialmente per la sicurezza nelle campagne, e deplora che in molti Comuni il loro numero sia insufficiente. Raccomanda una migliore circoscrizione territoriale delle stazioni dei carabinieri, essendo mutate, col tempo, le condizioni locali.

Esamina le idee espresse nella relazione circa alle Provincie e ai Circondari. Non crede l'onorevole Giolitti ingenuo e disposto a proporre riforme nelle circoscrizioni territoriali amministrative, memore della sorte che ebbero i progetti sulle circoscrizioni giudiziarie.

Ricorda l'opinione di Marco Minghetti. Dice che il Senato, nel 1866, votò l'abolizione delle sotto-prefetture, perchè i senatori non hanno preoccupazioni d'indole elettorale. L'oratore dichiara che voterebbe l'abolizione delle sotto-prefetture, che non vi sono nel Veneto, e non si desiderano, essendo i Municipî ed i cittadini contenti di avere per gli affari amministrativi rapporti diretti con le Prefetture. Ma l'abolizione non avrebbe la maggioranza nella Camera attuale e neanche nella futura.

Esamina le idee del relatore circa alla Giunta provinciale amministrativa, ed espone qualche obbiezione. Domanda al ministro il suo parere sul modo con cui le Giunte funzionano e sulle modificazioni che l'esperienza potrebbe suggerire alle due leggi che dettero vita a quell'istituto.

L'oratore dubita che, molte volte, le Giunte amministrino invece di sindacare. Non accetterebbe l'opinione dell'onorevole Cao-Pinna per l'esclusione assoluta dell'elemento governativo, e l'elezione popolare diretta delle Giunte amministrative provinciali, delle quali discorre colla scorta delle leggi e della giurisprudenza.

Conclude dichiarando che voterà il bilancio, augurando che le finanze permettano d'aumentare i capitoli di alcuni dei servigi pubblici, meno dotati, e più necessarî (Approvazioni).

SICHEL, si unisce all'on. Rizzo nel credere che la Giunta provinciale amministrativa non risponda interamente al suo ufficio; ma crede altresì che il solo rimedio agli inconvenienti che si lamentano sia quello di lasciare al corpo elettorale, mediante *referendum*, la funzione di controllo, togliendola alla autorità governativa.

Qualifica come ambigua la parte della relazione che si riferisce alla revisione delle liste elettorali, e dichiara che il popolo saprebbe difendere energicamente contro ogni minaccia i diritti civili conquistati.

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'andamento delle Opere pie e della beneficenza, osservando che questa è atto di giustizia e non di carità, e deve perciò divenire funzione di Stato, trasformando interamente la legislazione in vigore e integrandone le lacune, in conformità dei voti ripetutamente manifestati nei congressi delle Opere pie.

Accenna in modo speciale alla legislazione relativa agli inabili al lavoro, ai fanciulli esposti e all'infanzia abbandonata, rilevandone i gravi inconvenienti e i danni che ne conseguono per le amministrazioni delle Opere pie e per la pubblica carità.

Ricorda che sulla questione degli esposti furono fatte compiute indagini da un'apposita Commissione; e lamenta che alle sue proposte non si sia mai voluto dare attuazione benchè a farlo il ministro dell'interno sia stato ripetutamente stimolato dalla Camera

Esamina le principali disposizioni del disegno di legge che istituisce speciali ispezioni sulla beneficenza, per dedurne che gli effetti della nuova legge saranno scarsi, non provvedendosi in modo adeguato a quella che ne dovrebbe essere la parte sostanziale cioè ai mezzi finanziarî.

Anche in ciò che si attiene alla beneficenza, come nelle altre questioni più importanti, l'opera del Governo si rivela impotente, mentre nel Paese aumenta il malessere ed il malcontento, e quel poco che si fa è tutto dovuto alle iniziative locali (Bene Bravo, all'Estrema Sinistra).

LACAVA dopo aver elogiata l'opera diligente del relatore, facendo solo riserve su qualche iniziativa di spesa che dovrebbe spettare al Governo, nota che il problema della beneficenza si connette strettamente a quello dei tributi locali, e che a migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie deve contribuire essenzialmente la riduzione delle spese.

Con citazioni di cifre statistiche dimostra particolarmente che in quasi tutte le partite di spese obbligatorie dei Comuni si riscontra un aumento più o meno notevole, cui fa riscontro una incessante creazione di debiti ed uno stato di insolvenza per ben cinquecento Comuni.

Non meno di quella dei Comuni si presenta disagiata la condizione finanziaria delle provincie, le cui spese in un decennio si sono più che raddoppiate per effetto di molte leggi che addossano oneri crescenti agli enti locali. A sanare questa condizione di cose s'impone, secondo l'avviso dell'oratore, una revisione delle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie.

Ritiene poi che sia urgente di risolvere il problema della classificazione dei Comuni, ed esorta il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge che disciplini l'importante materia.

Circa la giustizia amministrativa nota che presso la IV Sezione del Consiglio di Stato si ha un'enorme quantità di ricorsi che rimangono arretrati talora per ben due o tre anni. Su questo grave inconveniente richiama l'attenzione del ministro perchè provveda a rendere più sollecito il disbrigo dei ricorsi. (Bene — Bravo).

BORSARELLI premette che il programma dell'onorevole Giolitti è indicato dall'opera sua virile ed abile di ministro che gli ha conciliata la fiducia del paese.

Accennando al personale dei prefetti afferma la necessità di lasciare integra al ministro la facoltà di scelta delle persone più idonee all'alto e delicato ufficio, senza vincoli di organico o di carriera.

Venendo alla questione della pubblica sicurezza vorrebbe coordinata in modo più efficace all'opera delle guardie di città quella dei carabinieri.

Segnala la non lieve spesa per indennità di residenza ai prefetti; vorrebbe che questa spesa fosse più utilmente e più opportunamente erogata di quello che ora non avvenga.

Rileva anche la convenienza di una disposizione di legge per cui sia impedito che azionisti di Società anonime assuntrici di servizi comunali abbiano parte nelle Amministrazioni dei Comuni od esercitino su di esse uffici di vigilanza.

È questa una questione delicata, che affida all'alta competenza amministrativa ed alla nota rettitudine del ministro. (Bene).

FARINET FRANCESCO, lamenta l'eccesso di zelo delle autorità preposte alla vigilanza sulla sanità pubblica, le quali, in nome dell'igiene, sottopongono i Comuni ad oneri assolutamente eccessivi.

Così, per esempio, si esagera nel divieto di fabbricare abitazioni in prossimità dei cimiteri, specialmente quando trattasi di piccoli Comuni alpini. Esagerate sono anche le esigenze relative ai fabbricati scolastici. Non bisogna dimenticare che il meglio è nemico del bene.

Vorrebbe più attiva e oculata l'azione delle sotto-prefetture nella vigilanza sui Comuni.

Crede troppo vessatoria l'applicazione che si dà dai funzionari di pubblica sicurezza alla legge sugli esplodenti, venendosi in tal modo ad inceppare alcune industrie, come quella mineraria.

Sono piccole questioni, ma non indegne dell'attenzione del Governo.

DI SCALEA, richiama tutta l'attenzione del Governo sul problema della sicurezza pubblica in Sicilia, ricordando come la inutile caccia data per molto tempo ad un feroce bandito sia stata un funesto incentivo al malandrinaggio.

Si tratta di un fatto, che per buona ventura è limitato a determinate zone, ove predomina la coltura estensiva; ma appunto perciò è necessario in queste zone raddoppiare di energia e di oculatezza.

Rende omaggio al valore ed all'abnegazione dei carabinieri; ma nota come, per difetto di ordinamento, l'opera loro riesca in gran parte inefficace.

Accenna alla necessità di organizzare in un modo più pratico il servizio segreto. Accenna anche alla opportunità di costituire, con le debite garanzie, un corpo speciale per la repressione del malandrinaggio, e di certi reati, che con questa forma di delinquenza sono connessi, come ad esempio l'abigeato.

Non crede che le guardie campestri comunali, così come ora sono ordinate, possano rendere utili servigi all'ordine pubblico.

Per ora esse non servono che il partito dominante nelle singole amministrazioni locali.

Dimostra come il miglioramento delle condizioni di pubblica sicurezza gioverà anche grandemente a migliorare le condizioni dell'agricoltura in quelle provincie. Il problema è dunque importante anche dal punto di vista economico.

Nota come l'opera della polizia giudiziaria è anche intralciata dai frequenti traslochi dei funzionari di pubblica sicurezza, e dal difetto di armonia fra questi e l'arma dei carabinieri.

Lamenta poi la deficienza del personale delle Prefetture in relazione ai molti e gravi servizi commessi a questi uffici.

In alcune Prefetture manca perfino il numero sufficiente dei consiglieri per costituire la Giunta provinciale amministrativa.

Non può perciò approvare il sistema di lasciare scoperti molti posti di consiglieri, incaricando di tali funzioni i segretari.

Esorta quindi il ministro a completare, e se occorre, ad ampliare l'organico del personale provinciale.

Ed osserva che è inutile moltiplicare le leggi se non si provvede al personale sufficiente per applicarle. (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi.

Cabrini — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carmine — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colucci — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Novellis — De Renzis — Di Bagnasco — Di Scalea — Di Terranova — Donati — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Farinet Francesco — Fazio Giacomo — Fede — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galli — Galluppi — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grossi — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero.

Maiorana — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massa — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Mezzanotte — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Negri.

Olivieri — Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pastore — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pistoia — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Rava — Riccio Vincenzo — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Ravasenda — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Sichel — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tamburrini — Tedesco — Teso — Testasecca — Ticci — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torrraca — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi.
Wollemborg.
Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aguglia — Arlotta.
Barbato — Bastogi — Berio.
Calderoni — Calissano — Callaini — Campi — Cantarano — Cimati — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Cottafavi — Curreno.
De Asarta — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Canneto — Di Trabia — Donadio.
Fabri — Falletti — Fani — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico.
Grassi-Voces.
Imperiale.
Leone — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo.
Malvezzi — Materi — Matteucci — Meardi — Merci — Merello — Mirto-Seggio.
Nuvoloni.
Ottavi.
Pantaleoni — Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli.
Quintieri.
Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo.
Sacconi — Sani — Sinibaldi — Sommi-Picenardi.
Toaldi.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Carugati — Castelbarco-Albani.
De Prisco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara — Froschi.
Leonetti — Lucca.
Poggi.
Ridolfi.
Spada.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bertolini.
Ciccotti.
Martini.
Pompilj.
Quistini.
Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Indennità e sussidi da corrispondere alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina.

Favorevoli 194
Contrari 18

Approvazioni di eccedenze d'impegni per la somma di L. 336,429.43 verificatesi sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 178
Contrari 34

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 177
Contrari 35

Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di L. 26,509.23 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 180
Contrari 32

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 11,035.19 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 172
Contrari 39

Modificazioni alle leggi sulla preparazione e vendita del chinino di Stato e sulla malaria.

Favorevoli 185
Contrari 24

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulle deplorevoli condizioni della strada nazionale da Domodossola al traforo del Sempione (Iselle) e sui provvedimenti che il Ministero intende assumere d'urgenza per prevenire ulteriori danni agli animali, ed in genere ai mezzi di trasporto.

« Falcioni ».

« Interroghiamo il ministro della guerra per sapere se egli intenda prendere provvedimenti d'indole generale e nel caso concreto anche speciale, avendo notizia dell'atto barbarico di cui, in questi giorni, fu vittima il soldato Parenti dell'8° lancieri in Vicenza.

« Todeschini, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della marina, sulle responsabilità internazionali e gli oneri finanziari a cui si sobbarcherà l'Italia colla progettata erezione di fari al Capo Guardafui ed a Ras Haxun.

« Gustavo Chiesi ».

Sui lavori parlamentari.

CAVAGNARI. Ricordando che domani alle 13 in Campidoglio, l'onorevole Villa commemorerà Giuseppe Zanardelli, propone che la seduta cominci alle 15.

(Rimane così stabilito).

MORPURGO, chiede di poter svolgere giovedì la sua proposta di legge per distacco di territorio dal Comune di Campoformio ed aggregazione a quello di Udine

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

La *Post*, di Berlino, in un articolo sul viaggio dell'Imperatore nel Mediterraneo, dice che questo viaggio deve essere giudicato favorevolmente da parecchi punti di vista. Esso prova, anzi tutto, che l'Imperatore gode perfetta salute, poichè, se fosse sofferente, non si allontanerebbe dalla sua famiglia; esso gli permette di evitare i bruschi cambiamenti di temperatura tanto frequenti in primavera in Germania e tanto funesti nelle malattie di gola e gli permette infine di riposarsi più del solito.

Dal punto di vista politico, il viaggio dell'Imperatore prova nel modo più perentorio che non sono da temersi complicazioni tra le Potenze europee.

La *Post* aggiunge che non è impossibile che l'Imperatore si incontri con qualche capo di Stato estero, ma che il suo viaggio ha lo scopo principale di consolidare la sua salute.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 14 marzo:

« Ieri, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, hanno rimesso al Ministro degli affari esteri, Tew-

fik pascià, un'altra nota in cui si esorta la Porta a risolvere la questione della gendarmeria. Dietro ordine del Sultano, il Ministro degli esteri si è recato a far visita ai due ambasciatori.

***

Sulla situazione nella Monarchia austro-ungarica il *Piccolo* di Trieste si esprime come appresso:

« La crisi ungherese che pareva entrata in un periodo catastrofico si è invece risolta improvvisamente. L'ostruzionismo ha deposto le armi; la legge militare è approvata; l'esercizio provvisorio accordato a tutto aprile; lo stato « ex-lege » cessato; la macchina parlamentare ha ripreso a funzionare.

Facendo il bilancio della crisi, l'Ungheria può segnare notevoli vittorie nel campo nazionale; l'esercito, con le riforme degli istituti militari, con la coltivazione intensiva degli ufficiali ungheresi va certo camminando a gran passi sulla via che dovrebbe portare alla lingua di comando ungherese, la riforma che la stessa maggioranza sostenitrice del conte Tisza ritiene, presto o tardi, inevitabile. Ma appunto in questo convincimento, che si può dir comune a tutto il paese, sta il germe delle crisi future.

L'ostruzionismo, come strumento di conquiste nazionali, ha fatto troppo buona prova perchè non venga ripreso alla prima occasione propizia; perciò è forse più esatto parlare di sosta che di soluzione della crisi ungherese.

Anche questa volta si è verificato un fenomeno più volte osservato; quando la situazione accenna a rischiararsi in Ungheria, si rabbuia invece in Austria e viceversa.

A vero dire, nelle condizioni parlamentari e politiche austriache, non c'era mai nulla di troppo roseo, ma la riapertura del Parlamento avvenne sotto auspicî anche peggiori delle più pessimistiche previsioni.

Per preparare gli animi alla calma sono venuti i disordini czeco-tedeschi, sorti a Praga, in causa d'attriti fra studenti, diffusi poi in molti luoghi della Boemia in cui le due razze si urtano, e infine a Vienna, dove le dimostrazioni studentesche hanno fatto chiudere l'Università.

Le cause ultime dei disordini importano fino ad un certo segno; ciò che preme è di rilevare l'indice di malcontento iper-acuto che essi ci danno, malcontento che trova la sua ripercussione naturale alla Camera. Colà gli czechi hanno ripreso l'ostruzione che da un pezzo annulla ogni azione parlamentare, ma i tedeschi accennano a reagire contro di essa con rinnovata energia. D'altra parte l'opposizione czeca riveste sempre più il carattere di protesta contro la persona del dott. Körber che gli czechi accusano di pangermanismo e al quale dichiarano di non voler dar quartiere.

Questa situazione fa sì che risorgano di frequente le voci di crisi ministeriale, al pari di altre che parlano di un supremo tentativo di nuove elezioni ».

***

Al Senato americano ebbe luogo una viva discussione sulla domanda di crediti per l'erezione, alla scuola militare di Washington, della statua di Federico il Grande offerta agli Stati-Uniti dall'Imperatore Guglielmo.

Il senatore democratico, signor Teller, ha chiesto se questa offerta è stata ufficialmente accettata. Il senatore Bacon ha risposto che non fu ancora accettata, ma che il Presidente Roosevelt avrebbe fatto sapere che la accetterebbe. Il signor Teller ha combattuto questa accettazione.

Esso non intende in nessun modo di offendere nè il Presidente, nè l'Imperatore, nè il popolo tedesco, ma preferiva di vedere innalzare a Washington la statua di un uomo celebre nella scienza o nell'arte, come Göethe o Wagner.

Esso non crede che l'erezione di una statua di Federico il Grande risponda ai sentimenti e agli ideali della grande maggioranza del popolo americano.

***

Hanno avuto luogo a Cuba le prime elezioni legislative a cui fu convocato il popolo cubano dopo la proclamazione della Repubblica.

Le elezioni si fecero secondo il sistema americano, nell'ordine più perfetto.

I repubblicani hanno vinto nelle provincie di Santa Clara, di Matanzas e di Pinar del Rio; i liberali nazionali nelle provincie d'Avana e Santiago; i liberali moderati a Puerto Principe.

Il partito liberale ha guadagnato parecchi seggi nella Camera dei deputati e vi ha accresciuto notevolmente la sua preponderanza, ma la piccola maggioranza repubblicana nel Senato impedirà ogni cambiamento radicale nella politica attuale.

Le elezioni si sono fatte principalmente su una questione iscritta in testa del programma liberale nazionale, cioè a dire, l'abolizione dell'emendamento Platt, votato dal Senato americano e che conferisce agli Stati-Uniti certi diritti d'ingerenza negli affari nella Repubblica cubana.

BIBLIOGRAFIA

L'ombra, romanzo di EMILIO DOLFI (Remo Sandron, Palermo, editore).

Difficilmente il titolo risponde così bene allo scritto, come in questo libro del Dolfi. Il suo romanzo è qualche cosa di vago, di inafferrabile, appunto come un'ombra. È una pagina autobiografica? È il frutto di una immaginazione sovraeccitata? È un sogno? È il parto di mente malata? Non è possibile rispondere a tali domande; certo è, però, che scorrendo le pagine dell'*Ombra*, il lettore si trova imbarazzato a trovarvi un carattere preciso, chiaro.

Il romanzo esce dai soliti adulteri, dai non meno soliti intrighi più o meno volgari, dai perpetui assassini; è la narrazione della vita di due coniugi che si distaccano uno dall'altro senza colpa di nessuno di essi, senza la così detta incompatibilità di carattere fra di loro, ma intanto il marito sente che si allontana sempre più dalla moglie, dopo i primi amplessi, nè ha la forza di ritornare più a lei, sebbene ne riconosca la necessità, sebbene veda che la sua repulsione è ingiusta; e di tale abbandono la moglie ne muore.

Tutta la tessitura del romanzo è strana, ma nello stesso tempo interessantissima, e sebbene non abbia uno scopo ben definito, pure rivela nell'autore il psicologo e lo studioso.

Indipendentemente da ciò, bisogna riconoscere che il lavoro del Dolfi ha un merito artistico indiscutibile, poichè è scritto con un sentimento di realtà che ne accresce le attrattive, e con una eleganza di linguaggio da rendere piacevoli anche i punti più discutibili.

***

L'Oceano di fuoco per LUIGI MOTTA, con acquarelli di *A. Tommasi* (Remo Sandron, Palermo, editore).

È questo un libro come quelli del Verne, del Salgari, che tanto piacciono ai giovanetti.

È la lotta di due navi, una spagnuola, americana l'altra, che durante la guerra per Cuba sono scomparse. L'autore ha saputo ricostruire il dramma terribile svoltosi in mare tra gli americani e gli spagnuoli, animati dallo stesso patriottismo, dallo stesso bellicoso ardore.

L'*Oceano di fuoco* infatti è un simbolo, che allude ai terribili mezzi di distruzione di cui le marine da guerra dispongono. Tutto l'orrore della situazione di due navi in alto mare, nemiche, ognuna esposta ai micidiali colpi dell'altra, è magnificamente reso con potenza di stile, e veridicità di situazione.

Ma dopo la lotta vi sono dei naufraghi, e nuove pittoresche avventure, che accrescono l'interesse del racconto.

L'eroismo, l'imprevisto, il pittoresco si fondono insieme in un tutto armonico e danno una creazione, nel genere, perfetta.

***

I romanzi di Emilio Zola del prof. EDMONDO CORRADI (*Voghera editore* - Roma). — In questo nitido libricciuolo, di oltre 150 pagine, il prof. Edmondo Corradi scioglie un inno alla produzione zoliana e, per conseguenza, al naturalismo di cui Emilio Zola fu « le prophète », secondo l'arguta espressione di Daudet. Più che una sintesi, il libro potrebbe chiamarsi una *causerie* minuziosa, fine e diligente, scritta con stile forbito e colorito sull'opera del fecondo romanziere, l'intendimento verista del quale è sì bene estrinsecato in ogni sua parte, da non far dimenticare al lettore che il Corradi è anche, e soprattutto, l'autore della *Nova Postuma di Ermanno Orlandi.*

Il prof. Corradi racconta, seguendo spesso l'ordine cronologico, il soggetto dei romanzi di Zola, il successo incontrato e i livori suscitati, dal *Fallo dell'Abate Mouret* alla *Fortuna dei Rougon* - che apre la serie dei Rougon-Macquart - dal *Ventre di Parigi* a *Le Rêve* - che non aprì, pur troppo! al suo autore la porta dell'Accademia - dalla *Débacle* alla trilogia: *Lourdes, Roma, Parigi.*

Come avverte nella Prefazione, il Corradi aveva intenzione di dedicare il lavoro alla signora Alessandrina Zola, « la donna gentile che divise con l'autore di *Germinal* la fortuna e la sciagura »; ma questa, con una nobilissima lettera, mostrò il desiderio che fosse invece dedicato alla memoria del suo « bien aimé mari ».

Senza entrare in merito al valore letterario, artistico e sociale delle opere di Emilio Zola, non può negarsi che il libricciuolo del Corradi non sia encomiabile per il fine che si propone, per il fine, cioè, di far conoscere - sia pure in compendio - su quali canavacci lo sfortunato maestro ha tessuto l'opera sua tanto discussa, non solo della Scuola romantica, ma in ispecie da quella numerosa classe di persone alla quale l'autore non risparmia davvero numerosi e sanguinosi strali.

Non va dimenticato, inoltre, che il prof. Edmondo Corradi è anche il traduttore di quei romanzi di Zola, che l'editore suddetto pubblica periodicamente da qualche tempo.

***

La mutualità scolastica in Francia è il nuovo argomento al quale l'egregio prof. AURELIO STOPPOLONI ha consacrato un ritaglio della sua veramente indefessa attività letteraria e pedagogica; ma in realtà siffatta istituzione francese, che dà il titolo al volume (Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri di Albrighi Seguti e C. - 1904) e che l'autore illustra chiaramente cercando accreditarne il sistema anche per l'Italia, non è che una parte minima della trattazione. Questa si estende ai più importanti problemi dell'istruzione primaria, che lo Stoppoloni studia nella sua applicazione, non solo in Francia, ma anche in Inghilterra ed altrove. Così di essa vi troviamo spiegate le istituzioni principali e le accessorie e complementari, sempre con riferimento a quanto in proposito si fa o si dovrebbe fare nel nostro paese.

A noi, che crediamo dovere la scuola popolare esser fine a sè stessa nell'intento di istruire non solo, ma di educare le masse onde trarne i buoni lavoratori e gli ottimi cittadini, il libro dello Stoppoloni sembra opera santa, e par tale lo raccomandiamo ai lettori, specie a quelli che sono preposti alle cose della pubblica istruzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re onorava oggi di sua presenza la solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, promossa dal Circolo Giuridico di Roma e tenuta dall'on. Tommaso Villa nel salone degli Orazî e Curiazî al Palazzo dei Conservatori.

S. M. giunse in Campidoglio in carrozza scoperta, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo e dal conte Leonardo dei Casalini, capitano di corvetta, scortato da un plotone di corazzieri.

Attendevano S. M. sul portone del Palazzo, il Sindaco sen. Colonna, i membri della presidenza del Circolo giuridico, con a capo il vice presidente comm. Francesco Antonelli, le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, dell'Ordine degli avvocati, ecc.

S. M., salutati i presenti, salì alla grande aula, dove già stava un pubblico elettissimo, fra cui molte signore, accolto da un lungo applauso.

Prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta e i valletti e le guardie municipali. Il salone era adornato di piante e a sinistra del tavolo della presidenza sorgeva un busto di Giuseppe Zanardelli e stava schierato colla propria bandiera un drappello di alunni del ricreatorio che s'intitola dal nome dell'illustre statista.

Appena cessato l'applauso e salutati i numerosi personaggi, che già stavano nell'aula, S. M. sedette fra gli onorevoli Biancheri e Finali; e il comm. Antonelli, con brevi parole di circostanza, espresse il significato d'alta reverenza che il Circolo Giuridico dava alla memoria di Giuseppe Zanardelli, colla parola faconda dell'on. Villa.

Ai posti d'onore notammo le LL. EE. il Presidente del Consiglio Giolitti e i Ministri Orlando, Ronchetti, Stelluti-Scala, Rava, Luzzatti, i Sottosegretari di Stato Majorana e Pozzi; numerosi senatori e deputati; il cav. Bettoni, sindaco della città di Brescia; assessori e consiglieri comunali di Roma.

L'on. Villa, fra attenzione profonda, ininterrotta, ha letto il discorso commemorativo tessendo in tutte le gloriose fasi di patriotta, di giurista, di legislatore la vita di Giuseppe Zanardelli.

Le inspirate parole, che furono un inno di reverenza alla cara memoria dell'estinto, terminarono con un Evviva al Re, che l'uditorio commosso ripetè con entusiasmo.

Sua Maestà strinse cordialmente la mano all'oratore, complimentandolo, e al vice presidente del Circolo giuridico. Alle 14,30, ossequiato dalle autorità, l'Augusto Sovrano lasciava il Campidoglio, salutato dai corpi armati municipali, dalla fanfara reale suonata dai vigili e dalla numerosa folla riunitasi nel piazzale capitolino.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato ieri a Santiago (Chilì), accompagnato da sette ufficiali della R. nave *Liguria.*

Da Valparaiso a Santiago S. A. R. fu accolto dappertutto con calorose ovazioni da parte delle popolazioni.

Al suo arrivo a Santiago le musiche suonarono l'Inno Reale italiano. Una rappresentanza del Governo, con le autorità, diede al Duca il benvenuto.

S. A. R. fu pure ossequiato dalla Colonia italiana. Una folla di quindicimila persone, che si trovava nei pressi della stazione, l'acclamò entusiasticamente.

Quindi il Duca, col suo seguito, in vetture, venne accompagnato all'appartamento destinatogli nel Palazzo del Governo.

Lungo il percorso la popolazione fece a S. A. R. una continua, entusiastica dimostrazione.

Per la vigilanza sulle carceri. — S. E. l'on. Ministro dell'Interno ha diramato ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare:

« È stata richiamata la mia attenzione sui risultati delle visite eseguite alle carceri circondariali del Regno in questi ultimi tempi; ed ho dovuto, con rincrescimento, persuadermi che la maggior parte delle Sottoprefetture non danno la dovuta importanza al servizio direttivo degli stabilimenti sottoposti alla loro immediata dipendenza.

« I signori Sottoprefetti, male interpretando l'art. 74 del regolamento generale carcerario, dopo aver delegato ad uno dei funzionari addetti ai loro uffici le attribuzioni relative alla vigilanza sui servizi interni delle carceri, credono di potersi dispensare dal controllare l'opera dei loro rappresentanti; cosa questa tanto più deplorevole, in quanto che gl'impiegati ai quali è affidato il servizio carcerario, non essendo sempre i più capaci e volenterosi, avrebbero maggior bisogno di consiglio e di eccitamento da parte dei loro superiori.

« Dalla trascuratezza di questi o di quelli, sono conseguite tutte le gravi irregolarità riscontrate nelle recenti ispezioni; le quali hanno posto in luce altresì come i capiguardia siano arbitri di fare nell'interno del carcere tutto ciò che più loro talenta.

« Io intendo che tale biasimevole modo di procedere abbia a cessare subito; e mentre mi riservo di fare eseguire alle dette carceri, da funzionari delegati di questo Ministero, frequenti ed improvvise visite per accertarne l'andamento, invito intanto le SS. LL. a significare ai signori sottoprefetti ch' essi hanno lo stretto obbligo di attendere al regolare funzionamento del servizio carcerario non meno importante di tutti gli altri loro affidati, ed al quale devono essere preposti gli impiegati delle sottoprefetture che presentano maggiore attitudine per disimpegnarlo bene; senza che per questo venga meno il controllo dei superiori diretti, che io chiamerò a rispondere di tutti gli inconvenienti che saranno da attribuirsi a difetto di vigilanza ».

Per gli Italiani nell' Uruguay. — L' *Agenzia Stefani*, comunica:

« Il signor Caustas, Ministro dell'Uruguay, si è recato oggi dall'on. Ministro Tittoni e gli ha comunicato un telegramma del suo Governo, nel quale si afferma che all'infuori dell'uccisione di certo Giuseppe Rossia, avvenuta nel febbraio scorso, non risulta di altre uccisioni di italiani.

Il Console generale, Massa, ha telegrafato da Montevideo al Ministero degli Esteri non essere accertata altra uccisione all' infuori di quella di detto Rossia, promettendo di telegrafare il risultato delle indagini fatte.

Il cav. Cobianchi, reggente la Legazione di Buenos-Ayres, ha telegrafato che uno dei maggiorenti della Colonia italiana dell'Uruguai, giunto da Salto Orientale, gli ha dichiarato non aversi colà notizia di uccisione di italiani.

Il cav. Cobianchi è partito per l'Uruguay, promettendo di telegrafare ulteriori notizie ».

Guglielmo Marconi. — L'illustre scienziato, da due giorni ospite di Roma, ha conferito ieri lungamente con S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, riguardo ai lavori della stazione radio-telegrafica di Coltano e di quella di Bari per le comunicazioni fra l'Italia e il Montenegro.

Il prof. Marconi esaminati i disegni degli edifizi della stazione di Coltano, studiati dal Ministero, li ha pienamente approvati.

R. Accademia di Santa Cecilia. — L'annunzio del concerto orchestrale, diretto dal Mascagni, attrasse ieri una folla, maggiore del consueto, nella grande aula del nostro liceo musicale.

E l'elegante e numeroso pubblico ivi radunato ebbe campo di passare due ore di godimento intellettuale, ascoltando le varie composizioni eseguite dall'orchestra con rarissima finezza e precisione.

Piacquero moltissimo l' *Elegia della 3ª Suite*, del Tshaïkowsky: l'*allegretto grazioso* (quasi andantino) della 2ª *Sinfonia in Re* magg. del Brahms; la melodia per archi *A sera* del Catalani ed il *Largo* per archi, arpe ed organo del Händel, che suscitò per la sua grandiosità di composizione e per la esecuzione finissima un vero entusiasmo.

Il *Notturno* del 2º atto dell'opera *Cristoforo Colombo* del Franchetti, venne cantato dal baritono Mario San Marco che divise i meritati applausi con l'orchestra e col direttore Mascagni.

Società per l'istruzione della donna. — Nell'aula magna del R Liceo E Q. Visconti, al Collegio romano sarà tenuta domani dal sig. Victor Du Bled, della *Revue des deux mondes*, una conferenza sul tema: « Chiromancie et occultisme ».

I funerali del senatore Fazioli. — Ancona ha reso ieri un degno omaggio alla salma lagrimata del nobile suo figlio, il senatore, conte Fazioli.

Ai funerali intervennero il prefetto, comm. Ovidi, rappresentante il Governo, l'on. senatore Vaccaj, rappresentante il Senato, l'on. deputato Barilari, tutte le autorità civili e militari, i corpi armati municipali, le associazioni, le scuole secondarie ed elementari, gli Istituti di beneficenza, il clero, varie musiche e grande folla.

Parlarono l'on. senatore Vaccaj, il sindaco, avv. Dari, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale ed il presidente dell'Unione costituzionale.

Rendeva gli onori militari un battaglione di fanteria.

Durante il passaggio del corteo funebre i negozi erano chiusi e portavano la scritta: *Lutto cittadino*.

Marina militare. — Il 21 corrente passerà in allestimento a Napoli il cacciatorpediniere *Zeffiro* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Fasella, comandante responsabile; tenente di vascello Verità Poeta, ufficiale in 2º; capo-macchinista di 2ª classe Ruggiero.

— La R nave *Marco Polo*, ieri, giunse a Porto-Said e ne ripartì per Aden. La R. nave *Coatit* è giunta a Taranto.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1280 carri, di cui 518 di carbone per privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 274, dei quali 178 per imbarchi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il vapore espresso *Königen Louise*, del N. L., partì da New-York per Genova ed il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Las Palmas per il Plata. Ieri il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, passò per Capo Sagres, proveniente da New-York e diretto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 15. — Il Governo ha denunciato per il 31 corr. tutti i trattati di commercio esistenti fra la Bulgaria e gli Stati esteri.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'Yildiz-Kiosk ha promesso che entro la settimana verrà presa una decisione definitiva circa i negoziati turco-bulgari.

PIETROBURGO, 15. — Un dispaccio da Port Arthur, in data d'oggi, dice che tutto è tranquillo in quella città.

Non è giunta oggi alcuna notizia d' importanti operazioni dell'esercito di terra, il quale si limita ad operare ricognizioni.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione del progetto di legge sulla soppressione dell' insegnamento congregazionista.

L'emendamento presentato da Caillaux che propone il periodo di dieci anni, anzichè quello di cinque anni, per l'applicazione della legge, provoca un vivo dibattito.

Caillaux dimostra la necessità di non sovraccaricare immediatamente i Comuni già aggravati di pesi.

Il presidente del Consiglio, Combes, respinge l'emendamento; egli dichiara che esistono 3000 scuole da chiudersi; 1900 verranno chiuse immediatamente e per le altre terrà presente le condizioni finanziarie dei Comuni.

L'emendamento Caillaux viene approvato con 282 voti contro 271.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni*. — Sir John Redmond, appena cominciata la seduta, presenta una mozione che chiede una riduzione sul bilancio dell'istruzione per l'Irlanda.

Malgrado l'opposizione del Governo, la Camera approva, con 141 voti contro 140, la mozione Redmond.

Tale risultato sorprende tutti.

L'opposizione chiede che, al voto suddetto, si dia il significato di sfiducia nel Governo.

Il primo Ministro, Balfour, combatte questa proposta dell'opposizione e la Camera la respinge, con 171 voti contro 146.

In seguito a questa seconda votazione, nella quale il Governo ottenne la maggioranza, il Gabinetto non si dimetterà.

VIGO, 15. — L'Imperatore Guglielmo è giunto a bordo del *König Albert*, che si è ancorato alle 2 pom. nel porto.

L'attendevano i rappresentanti del Re di Spagna, il Governatore militare, il Console di Germania e le autorità, che si recarono a bordo ad ossequiare l'Imperatore Guglielmo.

Il Re di Spagna è giunto alle 4 pom.

LISBONA, 15. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Hintze Ribeiro, dice che, se i commercianti reclamano contro alcune proposte finanziarie, gli industriali, gli agricoltori e gli operai chiedono alla loro volta l'approvazione urgente di altre proposte.

La Camera approva, con 69 voti contro 6, una mozione di fiducia nel Ministero.

COSTANTINOPOLI, 16. — Un caso mortale di peste bubbonica è stato constatato ad Alessandria d'Egitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755 98.
Umidità relativa a mezzodì	37
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	Nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 16°,0.
	minimo 5°,5
Pioggia in 24 ore	— —

15 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 764 su Mosca, minima di 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mil. al SE; temperatura diminuita al sud e isole, aumentata altrove; alcune pioggie al sud; qua e là venti forti settentrionali; mare agitato lungo le coste meridionali e sicule.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, quasi livellato altrove intorno a 759.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	13 6	7 1
Genova	coperto	legg. mosso	13 9	9 4
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	15 2	5 2
Cuneo	1/2 coperto	—	13 5	3 0
Torino	1/4 coperto	—	12 5	4 4
Alessandria	sereno	—	13 0	1 6
Novara	sereno	—	14 0	3 6
Domodossola	sereno	—	16 1	0 0
Pavia	1/2 coperto	—	15 3	1 1
Milano	1/2 coperto	—	14 2	4 0
Sondrio	sereno	—	14 8	2 3
Bergamo	1/4 coperto	—	11 6	5 0
Brescia	sereno	—	13 3	3 5
Cremona	1/2 coperto	—	13 2	4 8
Mantova	sereno	—	11 5	6 0
Verona	sereno	—	13 0	3 9
Belluno	3/4 coperto	—	12 5	2 0
Udine	sereno	—	15 0	4 5
Treviso	1/4 coperto	—	15 6	4 8
Venezia	coperto	calmo	14 4	5 9
Padova	1/4 coperto	—	13 7	4 6
Rovigo	1/2 coperto	—	15 0	5 0
Piacenza	1/2 coperto	—	13 0	4 1
Parma	coperto	—	14 2	4 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	13 2	3 0
Modena	1/2 coperto	—	13 4	4 4
Ferrara	1/4 coperto	—	13 5	5 7
Bologna	sereno	—	13 5	6 9
Ravenna	sereno	—	13 8	4 0
Forlì	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Pesaro	sereno	calmo	12 4	3 7
Ancona	sereno	calmo	12 4	7 8
Urbino	sereno	—	10 2	4 4
Macerata	sereno	—	10 7	5 9
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 8
Perugia	1/4 coperto	—	11 8	3 2
Camerino	sereno	—	9 9	2 8
Lucca	coperto	—	13 1	4 3
Pisa	3/4 coperto	—	14 8	4 8
Livorno	coperto	calmo	14 0	7 3
Firenze	coperto	—	15 6	4 4
Arezzo	sereno	—	14 6	2 2
Siena	1/2 coperto	—	13 0	5 6
Grosseto	coperto	—	16 4	4 6
Roma	sereno	—	14 6	5 5
Teramo	sereno	—	11 8	4 4
Chieti	sereno	—	8 8	0 0
Aquila	sereno	—	8 8	0 4
Agnone	sereno	—	8 5	2 9
Foggia	sereno	—	10 4	5 2
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	11 2	8 5
Lecce	3/4 coperto	—	17 4	6 2
Caserta	sereno	—	14 6	7 6
Napoli	sereno	calmo	13 7	9 0
Benevento	sereno	—	13 5	3 8
Avellino	sereno	—	10 1	1 0
Caggiano	sereno	—	12 4	1 2
Potenza	sereno	—	5 9	2 7
Cosenza	1/2 coperto	—	15 5	8 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Trapani	sereno	calmo	16 4	9 1
Palermo	sereno	calmo	15 3	6 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	16 8	5 0
Messina	sereno	calmo	18 8	10 8
Catania	sereno	legg. mosso	21 9	8 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	19 6	10 6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 0	5 5
Sassari	3/4 coperto	—	13 2	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.